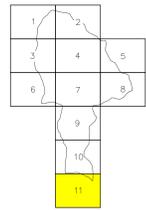




- Xx
- Ar Aree riserva residenziali perseguite
 - Dp Nuove aree per gli insediamenti produttivi e commerciali
 - Isp Attrezzature di interesse collettivo di progetto
 - Sp Attrezzature scolastiche di progetto
 - Pp Parcheggi di progetto
 - Tp Nuove aree turistico-alberghiere
 - Vp Aree di verde di tutela, verde attrezzato, verde di anello urbano di progetto

QUADRO DI UNIONE DEI FOGLI



Di area urbanistica	Tipo zona	Descrizione zona	Indirizzi per le successive analisi partecipative
A1	Zona stabili	Zona di territorio dove non sussistono condizioni di pericolosità geologica. Affollamento di edifici con buone caratteristiche meccaniche.	Nessuna limitazione di scelte urbanistiche. In ogni nuovo intervento edificatorio lo studio geologico deve essere integrato da indagini geognostiche (dirette e indirette) di carattere esplorativo alle tipologie delle strutture al fine di identificare la categoria di sottosuolo in termini di snelli, spessori, velocità e dispersione litologica.
A2	Zona stabili	Come A1 ma ricadenti in aree stabili suscettibili di amplificazione locale, con rapporto H/V >4.	A quanto previsto in A1, lo studio geologico deve essere integrato da indagini geognostiche (dirette e indirette) di carattere esplorativo alle tipologie delle strutture al fine di identificare la categoria di sottosuolo in termini di snelli, spessori, velocità e dispersione litologica.
A3	Zona stabili	Come A1 ma ricadenti in zone di protezione delle opere di captazione uso potabile (definite sulla base di criteri governativi ai sensi del comma 7 art. 94 del D. Lgs. 152/99 e ss. mm. i.) in terreni con alto grado di vulnerabilità dagli acquiferi.	Oltre a quanto previsto in A1, lo studio geologico dovrà essere integrato da indagini geognostiche tese a valutare gli effetti sulle falde acquifere sotterranee degli insediamenti civili, produttivi, agricoli, industriali e commerciali, indicando le scelte progettuali e il dimensionamento delle opere più opportune nei limiti consentiti dalle norme vigenti, quantificando le acque sotterranee.
A4	Zona stabili	Zona di territorio dove si riscontrano contemporaneamente le condizioni di cui in A1, A2 e A3.	Dovranno essere soddisfatte tutte le indicazioni di cui alle zone A1, A2 e A3.
A5	Zona stabili	Come A1 ma ricadenti in zone di rispetto delle opere di captazione uso potabile (definite su base idrogeologica da precedenti studi ai sensi del comma 1 art. 94 del D. Lgs. 152/99 e ss. mm. i.)	Fermo restando quanto indicato dal comma 1 art. 94 del D. Lgs. 152/99 e ss. mm. i., oltre a quanto previsto in A1, l'ufficio di zona dovrà essere autorizzato in tali casi ad approntare studi idrogeologici finalizzati alla sottoprotezione delle acque sotterranee e delle opere di captazione.
B1	Zona suscettibile di uso paramontano limitato	Zona di territorio contraddistinto da affollamenti litologici con caratteristiche meccaniche da mediocri a scadenti ovvero variabili da disomni a mediocri.	Ogni intervento deve essere sempre preceduto da studi geologici, geomeccanici e geotecnici di dettaglio, integrati da indagini e prove geognostiche in sito e/o di laboratorio che accertino efficacemente le caratteristiche geotecniche del sito e che identifichino la categoria di sottosuolo in termini di snelli, spessori, velocità e dispersione litologica.
B2	Zona suscettibile di uso paramontano limitato	Come B1 ma ricadenti in aree suscettibili di amplificazione locale, con rapporto H/V >4.	A quanto previsto in B1 si devono assicurare indagini di sismica passiva al fine di ottenere la misura del rapporto H/V in termini di frequenza del sito e limiti di amplificazione (o riduzione e amplificazione in caso della misura di più picchi).
B3	Zona suscettibile di uso paramontano limitato	Come B1 ma ricadenti in zone di protezione delle opere di captazione uso potabile (definite sulla base di criteri governativi ai sensi del comma 7 art. 94 del D. Lgs. 152/99 e ss. mm. i.) assoglate ad alto grado di vulnerabilità dagli acquiferi.	Oltre a quanto previsto in B1, lo studio geologico dovrà essere integrato da indagini geognostiche tese a valutare gli effetti sulle falde acquifere sotterranee degli insediamenti civili, produttivi, agricoli, industriali e commerciali, indicando le scelte progettuali e il dimensionamento delle opere più opportune nei limiti consentiti dalle norme vigenti, quantificando le acque sotterranee.
C1	Zona non idonea ad edificazione	Zona di territorio ricadenti nella fascia di rispetto di taglia area a rischio.	Consentiti solo interventi che non prevedono edificazione e/o realizzazione di infrastrutture strategiche.
C2	Zona non idonea ad edificazione	Come C1 ma ricadenti in zone di protezione delle opere di captazione uso potabile (definite sulla base di criteri governativi ai sensi del comma 7 art. 94 del D. Lgs. 152/99 e ss. mm. i.) in terreni con alto grado di vulnerabilità dagli acquiferi.	Consentiti solo interventi che non prevedono edificazione e/o realizzazione di infrastrutture strategiche, a condizione che sia preventivamente effettuato uno studio idrogeologico, in cui si valuti gli effetti sulle falde acquifere, con indicazioni negli accorgimenti più opportuni nei limiti consentiti dalle norme vigenti, quantificando le acque sotterranee.

REGIONE SICILIANA
CITTA' METROPOLITANA DI CATANIA
COMUNE DI SAN GIOVANNI LA PUNTA

STUDIO GEOLOGICO TECNICO
A SUPPORTO DEL NUOVO
PIANO REGOLATORE GENERALE
**CARTA DI SINTESI
PER LA PIANIFICAZIONE
GENERALE**

Scala 1: 2000

TAV. 11/11

Elaborato tecnico: GEO_CRT08_N11_30042018

Dott. Geologo Vincenzo Ferrara